

«La generosità dei donatori mi ha salvato»

La testimonianza di un malato di leucemia letta durante la cerimonia di premiazione dei donatori Avis di Pontenure

Paola Romanini

PONTENURE

● «Quando meno ce lo aspettiamo la vita ci sfida e mette alla prova il nostro coraggio: è difficile esprimere la sofferenza fisica e psicologica patita nei lunghi mesi di malattia, quando, osservando le sacche appese sopra la mia testa, pensavo che solo il gesto altruista di tanti uomini e donne mi consentiva di continuare a vivere e a lottare. Non siate indifferenti, non aspettate che qualcosa succeda a voi o a chi vi è vicino per reagire, abbracciate questa nobile causa». La testimonianza di un ammalato di leucemia mieloide, letta dal vicepresidente Giovanni Loschi, ha toccato i cuori di tutti i partecipanti alla festa sociale dell'Avis raccolti nella chiesa parrocchiale. Parole che non lasciano indifferenti e che danno valore, se ancora ce ne fosse bisogno, al gesto generoso dei donatori. «Donare sangue - ha ricordato don Mauro Tramelli all'omelia - è un gesto che coglie in pieno la logica della croce: è donare se stessi agli altri». Dopo la funzione religiosa, la premiazione dei donatori benemeriti aperta dal saluto del presidente dell'Avis pontenurese Giuseppe Fontana: «Grazie ai nostri donatori sono state raccolte sino ad oggi 279 sacche di sangue intero: la prova che i nostri soci sono ancora una

volta sensibili ai bisogni dei più deboli». Ai ringraziamenti si è unito il sindaco Manola Gruppì: «Siamo qui a festeggiare un altro traguardo dell'Avis, che in 47 anni ha raggiunto risultati importanti per tutte le persone che hanno avuto bisogno. Un'associazione come la vostra, fondata sul dono gratuito e anonimo in un'epoca in cui si esalta l'apparire e si premia la furbizia, risplende come un faro nella nebbia». Leonardo Fascia, presidente dell'Avis provinciale ha detto: «Siamo vicini all'autosufficienza per i nostri presidi ospedalieri e c'è stato un incremento del 20% delle idoneità, ma questi risultati devono essere uno stimolo ad andare avanti, a coinvolgere sempre più i giovani, con il passa parola e attraverso interventi nelle scuole». Un appello cui si è unito anche Agostino Rossi, responsabile del Servizio Immunotrasfusionale di Piacenza, ricordando i dati importanti delle trasfusioni nel 2017: più di undicimila unità di globuli rossi e mille pool piastrinici. Sono stati una trentina i donatori premiati e applauditi calorosamente. La manifestazione si è svolta in un clima di festa, con l'apertura affidata alle note del Gruppo folcloristico musicale La coppa di Carpaneto che ha sfilato per le vie del paese insieme ai labari delle consorelle e delle sezioni gemellate e si è chiusa con il ritrovo conviviale al ristorante L'angolo.

I donatori premiati

Il medagliere dell'Avis 2018 conta trentuno donatori benemeriti, premiati nel corso della festa sociale. Il più importante riconoscimento, il distintivo in oro e rubino (30 anni e 60 donazioni oppure 75 donazioni) è stato assegnato a Giovanni Loschi, vicepresidente dell'Avis pontenurese che conta una militanza più che trentennale nel sodalizio. Il distintivo in oro (20 anni e 40 donazioni oppure 50 donazioni) è andato a Guido Frati, Alessandra Tichi e Milena Picca. Hanno ricevuto il distintivo in argento dorato (10 anni e 24 donazioni oppure 36 donazioni) Giovanni Messineo, Paola Maestri, Filippo Rossetti, Michael Corbellini e Anna Maria Orlandi. Con il distintivo in argento (5 anni o 16 donazioni) sono stati premiati Lorenzo Betti, Roberto Croveti, Elvis Monica, Gianluca Mezzadri, Alessandro Bertè, Denise Rebecchi, Nicodemo Zito, Mauro Buzzetti, Giuliano Cassanelli, Fabrizio Fava, Gabriele Milanese. Diversi i giovani premiati con il distintivo in rame (3 anni o 8 donazioni): Temjanushka Angova, Riccardo Corbellini, Carmelo Esposito, Domenica Esposito, Elena Euclidi, Marco Foesera, Antonio Longobucco, Matteo Malinvermi, Domenico Ruggiero, Davide Sessa, Vergilio Claudio Sponga, Domenico Ruggiero, Denis Zaffignani e Nadia Zannoni.